

**IL NUOVO CONSIGLIO.** Per l'organo di indirizzo si fanno i nomi di Ficola, Savoia ed Egle Palazzolo: la decisione arriverà entro un mese

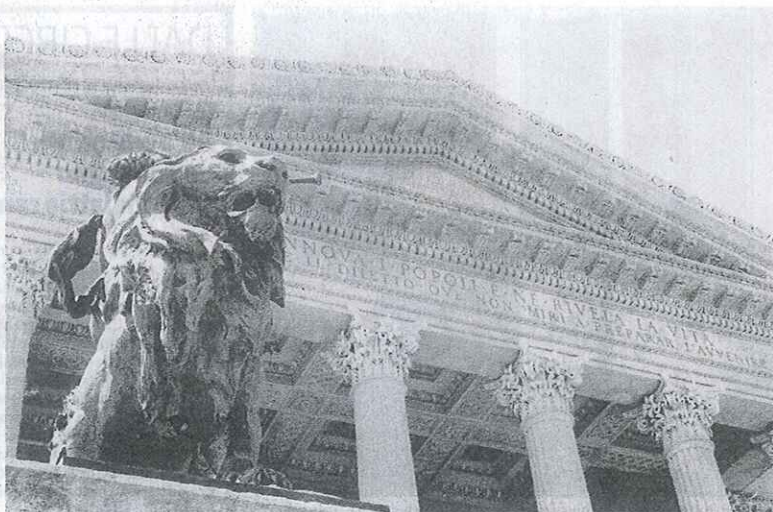
# Al Massimo impazza il «totonomine» E Giambrone tornerà sovrintendente

**Il ministro Franceschini potrà scegliere in una terna proposta di comune accordo da Palazzo delle Aquile e dalla Regione. Quindi verrà nominato il Collegio dei revisori dei conti di tre membri.**

Simonetta Trovato

●●● Teatro Massimo, si lavora al nuovo Consiglio di amministrazione, che diventa Consiglio di Indirizzo. Le cose sono radicalmente cambiate, dal decreto «Valore Cultura» dell'ex ministro Massimo Bray in poi. Già, perché il decreto riorganizza le fondazioni e i teatri lirici, ma con notevoli variazioni rispetto al passato. Che passano dai componenti dei nuovi «consigli di indirizzo», appunto, dai finanziamenti, dal numero dei dipendenti, dal piano triennale, ma anche dalla nomina dei sovrintendenti.

Al Massimo, ormai commissariato da due anni, dunque si lavora: nell'arco di un mese si dovrebbe giungere alla definizione del consiglio. Presieduto dal sindaco - che potrebbe anche indicare un suo delegato, ma sembra proprio che Orlando sia orientato a procedere di persona - e composto da un nome indicato dalla Regione (Anna Sica, docente universitaria di Discipline dello spettacolo), uno dal Comune e uno dal Ministero. Un quinto componente dovrebbe toccare al socio privato, ma al Teatro Massimo non esiste, quindi il ministro potrà scegliere in una terna proposta di comune accordo da Comune e Regione: sul tavolo dell'ex ministro Bray e ora dell'attuale, Dario Franceschini, sono giunti i nomi del direttore del Conservatorio palermitano, Daniele Ficola; del segretario generale dell'Istituto di Storia Patria, Salvatore Savoia; e della giornalista e scrittrice Egle Palazzolo. A



Il prospetto del Teatro Massimo: con il decreto «Valore Cultura» nelle fondazioni liriche il cda diventa consiglio d'indirizzo

ruota verrà nominato il Collegio dei revisori dei conti: 3 membri, il presidente, designato dal presidente della Corte dei Conti e scelto tra i magistrati, uno indicato dal Ministero dell'Economia e uno dal Mibac.

Il malore di Franceschini ha ritardato i tempi, ma presto il ministro dovrebbe indicare i componenti. A questo punto, si riunirà il nuovo Consiglio che indicherà il vicepresidente e proporrà al ministro il nuovo sovrintendente. Se tutto andrà in porto, Franceschini firmerà il decreto di nomina. Il totonomi indica ovviamente solo Francesco Giambrone, che tornerebbe al ruolo di sovrintendente del Massimo dopo dieci anni. Nel frattempo il commissario straordinario del teatro, il prefetto Carapezza Guttuso ha stretto i tempi e varato già la nuova stagione; ma soprattutto il Massimo è stato la prima fondazione lirica italiana ad adottare il nuovo statuto secondo il decreto Valore Cultura che demanda il controllo delle Fondazioni al Ministero. (517)

**POLITEAMA.** Manifestazione unitaria: «Il 20% di budget in meno dalla Regione ci metterebbe in ginocchio»

## Teatri e fondazioni, grido dei sindacati «Se arrivano i tagli, stipendi a rischio»

●●● Una manifestazione congiunta, Sicilia orientale e occidentale, per urlare no ai tagli della Finanziaria su teatri e cultura. È stata organizzata dai sindacati congiunti Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom e Fials in vista del paventato taglio orizzontale del 20% che potrebbe investire teatri, enti lirici, fondazioni siciliane; un taglio che, se confermato metterebbe in ginocchio enti

che non saprebbero più come garantire gli stipendi. Alla manifestazione al Politeama - sede dell'Orchestra Sinfonica che, da ente regionale, paventa tagli ancora più netti - erano in tanti, provenienti da Catania, Messina, Palermo. Presenti anche il direttore artistico del Teatro Biondo, Roberto Alajmo e l'assessore comunale alla Cultura Francesco Giambrone, mentre

non è intervenuto nessuno a nome della Regione.

Il tavolo sindacale è unitario, le idee sono tante ma le aspettative poche. Se da un lato c'è chi preferisce garanzie sugli stipendi dei lavoratori, dall'altro c'è chi mira ad una legge di riordino del settore che elimini gli sprechi, con l'apertura di corsi di formazione e la sinergia fra i teatri del-

l'Isola, con scambi di scene, attori, produzioni, persino spartiti. Ma su una cosa sono tutti compatti: «Il taglio del 20 per cento dei fondi destinati ai teatri, previsto nella Finanziaria bis, è inaccettabile - spiegano Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom e Fials alla fine della manifestazione a cui hanno partecipato i segretari regionali -. Centinaia di lavoratori aspettano il pagamento degli stipendi arretrati e alcuni teatri non hanno ancora potuto programmare la stagione artistica». Per questo i sindacati chiedono un incontro urgente con il governo regionale ed indicano una manifestazione congiunta in data da fissare. (517)